



I conti della Regione

Finanziaria in cantiere tra le polemiche

Quasi nove milioni per spese sociali dirottati al Comune di Catania per pagare gli stipendi

Giacinto Pipitone

PALERMO

Scompaiono i fondi per ampliare la platea dei beneficiari del Reddito di inclusione sociale, cancellati i finanziamenti per assistere le donne vittime di violenza e per premiare i Comuni che raggiungono il 65% di raccolta differenziata. Spariscono in generale almeno 8 milioni e mezzo che l'assessorato alla Famiglia non è riuscito a spendere per iniziative sociali e che verranno adesso dirottati verso il pagamento di stipendi in enti regionali e soprattutto al Comune di Catania. Mentre si apre un giallo perfino sui soldi disponibili per l'acquisto di farmaci innovativi contro il cancro.

Se la Finanziaria sarà una leggina priva di spese come annunciato da Armao è da verificare, intanto le «semplici» variazioni al bilancio 2018, in discussione in commissione,

stanno diventando una legge omnis che toglie ad alcune categorie ed elargisce ad altre. Manovra che ha sollevato i dubbi degli uffici tecnici dell'Ars: «Non si evincono le ragioni che inducono il governo a utilizzare una riduzione di stanziamento anziché un'altra» ha scritto il servizio Studi.

Qualche sospetto sulle logiche lo ha espresso Giuseppe Lupo, capogruppo del Pd, che ha segnalato come alcune norme fortemente volute dal suo partito durante l'approvazione della Finanziaria ad aprile siano state di fatto lasciate nel cassetto e ora il governo le svuota dei fondi necessari: «Avevamo previsto di concedere il Reddito di inclusione non solo alle famiglie con Isee sotto i 5 mila euro ma anche a quelle che non oltrepassano i 7.500. Invece ora il governo si riprende i 5 milioni necessari». Lupo ha gridato allo scandalo per «un governo che non attua le leggi approvate dal

Parlamento». Il capogruppo del Pd non è stato assistito in conferenza stampa da altri deputati, che invece hanno poi fatto singoli comunicati per evidenziare le stesse criticità: potrebbe essere un segnale di distanza di alcune aree del Pd dal capogruppo, scorie pregressuali.

Fra i soldi che il governo dirigerà altrove ci sono anche i 200 mila euro per le donne vittime di violenza: «Ad erogare il contributo avrebbero pensato i Comuni in presenza di un patto calibrato sulle esigenze delle vittime con o senza figli minori» ha detto il grillino Giovanni Di Caro definendo «vergognosa» la scelta del governo.

Lo scontro ieri è nato dopo che un emendamento del governo ha «liberato» 8 milioni e 450 mila euro dai capitoli dell'assessorato alla Famiglia. Questo perché il dirigente Rino Gigliome ha messo per iscritto che non sono stati spesi, né sarà possibile farlo entro fine anno, i 300 mila euro per

offrire un contributo alle famiglie che affrontano la spesa per le adozioni internazionali. Tagliati anche un milione e mezzo che dovevano integrare i fondi alle Opere Pie: «E lì - ha aggiunto Lupo - ci sono dipendenti che non prendono stipendio da 24 mesi». Stop anche ai 600 mila euro da destinare a chi denuncia estorsioni e ad altri 350 mila euro per le associazioni antiracket. Inutilizzati finora e quindi liberabili anche 150 mila euro per l'assunzione dei parenti delle vittime della mafia, 250 mila euro per gli imprenditori danneggiati dalla criminalità e 100 mila per le costituzioni di parte civile della Regione.

Tutti questi tagli, insieme a quelli previsti dalla versione originaria della manovra approvata in giunta dieci giorni fa, serviranno per finanziare vari enti regionali: il piano prevede 777 mila euro per l'Istituto per l'incremento ippico, 4,4 milioni per parchi e riserve, 687 mila per l'Istituto

zootecnico, 5 milioni e mezzo per i Pip, circa 6 milioni per la Resais, 432 mila euro per l'Istituto vino e olio, 202 mila per il vivaio Paulsen e 100 mila per l'Istituto Florio, 45 mila euro per il premio intitolato a Nicholas Green. E ancora, la giunta ha previsto di stanziare 130 mila euro per il Corfilac di Ragusa, altri 6,3 milioni per incrementare il budget annuale da destinare alle autolinee del trasporto pubblico su gomma, 791 mila euro per rimpinguare il fondo con cui pagare i precari dei cantieri di lavoro di Enna e Caltanissetta, 8,8 milioni per i consorzi di bonifica, 44 milioni per i forestali.

Ma anche sulle spese già certe sono arrivati emendamenti del centrodestra: per il Brass Group erano previsti 80 mila euro ma un emendamento di Riccardo Savona porta la dote a 414 mila, per l'Esa un emendamento di Giuseppe Milazzo porta lo stanziamento a 3 milioni e mezzo. Un milio-

ne per i volontari che costituiscono le guardie ambientali.

Per i Pip sono pronti 5 milioni e mezzo ma c'è anche una norma che rinvia di 6 mesi il termine per decidere se accettare l'assunzione a tempo indeterminato alla Resais (rischiosa perché la Consulta potrebbe cancellare la norma che la prevede) o restare nel bacino precario ma garantito. A sostenere questa norma Milazzo e Marianna Caronia: «I Pip rischiano di finire "esodati". Per questo va sostenuto questo emendamento».

C'è infine il giallo dei fondi per i farmaci oncologici. I grillini hanno segnalato che da questo capitolo di spesa vengono dirottati 23 milioni e mezzo non spesi finora. Ma Pino Galluzzo di Diventerà Bellissima spiega che «si è dato corso semplicemente alla liberazione delle risorse non impegnabili. Restano su quel capitolo 48 milioni, largamente superiori rispetto all'attuale fabbisogno».

Il presidente dell'Ars contesta al manager la mancata assunzione di 134 lavoratori

Buferata sulla Sas, Miccichè attacca Caruso che si dimette

Sindacati in rivolta: chiedono la stabilizzazione prevista dalla legge

PALERMO

Scoppia il caso della Sas, una delle più grosse società regionali con oltre duemila dipendenti. Il presidente, Marcello Caruso, si è dimesso e ha lasciato anche il suo partito di riferimento, Forza Italia. La scelta è maturata dopo un duro attacco sferrato da Gianfranco Miccichè, presidente dell'Ars e coordinatore azzurro, che ha criticato Caruso per la mancata assunzione di 134 lavoratori. Si tratta di ex dipendenti di altre società partecipate che

hanno chiuso i battenti e che erano stati inseriti in un albo unico per essere poi riassunti in altri enti regionali tra cui proprio la Sas. Nell'ultima assemblea dei soci, però, è arrivata la decisione di non reclutare a tempo indeterminato questo personale perché avrebbe partecipato a progetti della durata di soli due anni. Secondo Miccichè una scelta errata, tanto da lanciarsi in un attacco con pochi precedenti. «Non esistono commesse a tempo indeterminato, abbiamo fatto una legge per assumerli alla Sas e ora per cavilli burocratici si rischia che 134 famiglie vengano buttate in mezzo alla strada». E riferendosi agli amministratori piazzati dalla politica



Dimissionario Marcello Caruso

nelle società, Miccichè ha aggiunto: «Stiano a casa, invece di rovinare le famiglie, gente di 50 anni che non può farsi il Natale perché Caruso li ha licenziati». Parole che hanno ferito Caruso, che avrebbe presentato le dimissioni già prima del duro attacco, ma che a quel punto ha deciso anche di lasciare Forza Italia.

La vicenda ha messo in allarme i lavoratori che da tempo attendono di essere salvati proprio alla Sas. Nell'albo unico, in scadenza a fine anno, ci sono ex dipendenti di società come Sviluppo Italia Sicilia, Cerisdi, Ciem, Terme di Sciacca, Lavoro Sicilia. «Le beghe della politica non ci interessano - dice Gianni Borrelli della segrete-

ria della Uil Sicilia - ma è fondamentale adesso trovare una soluzione immediata per i 134 lavoratori che non sono stati assunti alla Sas, oggi nel caos. Servono risposte sul rinnovo dei contratti di servizio con gli enti committenti, in scadenza il prossimo 31 dicembre, e assicurazioni sul pagamento delle retribuzioni. Nell'ultima Finanziaria erano previste sia le assunzioni di questi lavoratori che l'aumento di ore dei part time alla Sas. Una soluzione che avrebbe permesso di aumentare i livelli di fruizione nei musei siciliani. Ma nulla è accaduto. E oggi, per colpa di una politica litigiosa e inconcludente, questi lavoratori non sanno che futuro li attende. Chie-

diamo un incontro urgente a Musumeci». Pietro La Torre, segretario Urras-Sadirs, chiede invece che «la politica proroghi i termini di sopravvivenza dell'albo per altri sei mesi e gli amministratori assumano i 134 lavoratori immediatamente a tempo determinato, condizione che non pregiudica il successivo consolidamento a tempo indeterminato. La proroga dell'albo amplierebbe inoltre le tutele nei confronti dei 44 padri di famiglia, lavoratori ex interinali che a gennaio vedranno la Cassazione pronunciarsi sul pendente giudizio, dopo che la Regione ha usato diversi pesi e misure rispetto ad altri lavoratori con cui si è proceduto invece ad atti transattivi».

Via libera dal ministero

Il vino Catarratto diventa «Lucido»

Andrea D'Orazio

In alto i calici, e un brindisi al Catarratto, anzi, al «Lucido». Si perché da oggi, dopo il via libera del ministero delle Politiche agricole, i produttori dell'Isola avranno finalmente la possibilità di etichettare con questo sinonimo i vini ottenuti dalle varietà Catarratto Bianco Comune e Catarratto Bianco Lucido coltivate nel territorio. Il battesimo arriva dopo due anni di trattative portate avanti a livello regionale e nazionale dal Consorzio di tutela Vini Doc Sicilia, che interpretando le esigenze delle aziende siciliane ha insistito per trovare un'alternativa al nome utilizzato finora, «di scarso appeal o difficilmente pronuncia-

bile, specie nei mercati internazionali». Da qui, la scelta di far ricorso a «Lucido», termine usato anticamente in Sicilia per indicare entrambe le varietà del bianco, tra i fiori all'occhiello della produzione vinicola regionale. Un ritorno alla tradizione, dunque, ma anche una scelta commerciale mirata a valorizzare ancor di più il brand nostrano, in Italia e soprattutto all'estero. Soddisfatto per l'obiettivo raggiunto il presidente del Consorzio, Antonio Rallo, dopo un lungo iter in cui «abbiamo cercato di dar voce ad una necessità manifestata non solo dai produttori della nostra denominazione, ma da tutta la regione. Per questo siamo felici di sapere che la misura sarà messa a disposizione di tutte le altre Doc e Igp della Sicilia che pro-

ducono Catarratto. Il via libera dal Ministero è il segnale che siamo sulla buona strada, e il dialogo continuerà ad essere proficuo. È infatti in discussione la modifica del nostro Disciplinary di Produzione, che speriamo arrivi presto, non solo a nome del Consorzio». Le due varietà di uva, Catarratto Bianco Comune e Catarratto Bianco Lucido, con rispettivamente 16.659 e 14.125 ettari, rappresentano insieme circa il 30% della superficie regionale vitata, mentre il trend produttivo del Doc è in continua crescita, tanto che, nel giro di 4 anni, il numero di bottiglie è quasi raddoppiato, passando da 420 mila nel 2015 alla soglia di 720 mila in quest'annata, che rispetto al 2017 ha avuto un'impennata del 32% circa. (AD*)

GDS
MEDIA & COMMUNICATION

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21
Tel. 091.6627269
dal Lunedì al Venerdì ore 9,00-13,00 e 16,00-20,00
Sabato e Domenica ore 17,00-20,00

Via Alfredo Cesareo, 18
Tel. 091.6250058
dal Lunedì al Venerdì ore 9,00-13,00 e 15,30-19,30 - Sabato 9,00-13,00

annunci.palermo@gdsmedia.it

La figlia Donatella con Attilio e gli adorati nipoti Francesco e Andrea piangono la scomparsa della amata

ROSA SCALICI LOMBARDO

Donna buona, generosa ed altruista.

I funerali avranno luogo oggi 6 dicembre alle ore 10,30 presso la Chiesa Madonna di Fatima in via Terrasanta.

Palermo, 6 dicembre 2018

DAL 1922
VELLETRI FRANCESCO E FIGLI
091525259
SENZA SUCCURSALI

Valeria con Carmelo, Manlio con Christine, Laura con Massimo sono vicini a Donatella per la scomparsa della dolcissima mamma

ROSA

Palermo, 6 dicembre 2018

DAL 1922
VELLETRI FRANCESCO E FIGLI
091525259
SENZA SUCCURSALI

Santina, Agatino e Valeria, Peppino e Valeria, Paolo e Mirella e le rispettive famiglie profondamente addolorati per la scomparsa della cara cugina

VALERIA GERACI SANFRATELLO

Palermo, 6 dicembre 2018